

Fissati gli obiettivi di lotta dei mezzadri

ANCONA. Si è svolto ad Ancona un convegno regionale di organizzazione della Fedemezziadri (CGIL) per esaminare la situazione mezzadrile marchigiana. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario Fedemezziadri di Ancona, Angelo Serali, si è sviluppata lungo due canali principali: più elevata remunerazione del lavoro e dei capitali mezzadrili; rinnovamento e sviluppo della mezzadria mediante l'incremento della mezzadria con la proprietà contadina associata e per un maggior potere contadino sul mercato; un più forte sindacato per consolidare i successi e conquistare nuove e più avanzate condizioni mezzadrili.

Successivamente il relatore è passato ad esaminare la situazione marchigiana e i maggiori settori produttivi. Sulla sua relazione sono intervenuti diversi compagni denunciando altre precarie situazioni, tutte legate alla necessità di operare una grande riforma di fondo che ad oggi non esiste. Si è soltanto che la Banca del Lavoro di Ancona, a un gruppo di mezzadri di Castellidardo che avevano chiesto un mutuo di 750.000 lire, ha preteso ben trecento fidejussioni.

Nelle conclusioni il comitato

gno Rossi — Segretario della Fedemezziadri nazionale — ha fatto una disamina sottolineando tre aspetti, oltre naturalmente non tralasciando tutti gli elementi sul tappeto della categoria: iniziativa unitaria verso le aziende pubbliche; iniziativa nel settore biotico; trattativa con la Confagricoltura per le grosse aziende.

Verso le aziende pubbliche ha indicato come primo passo una iniziativa unitaria con gli altri sindacati per modificare i rapporti con i comitati per preparare piani di trasformazione e per rivendicare la proprietà della terra.

Nel settore biotico battearsi per la revisione generale della politica del MEC che limiti la produzione, sacchifera, al di

Manifestazione

Domani alle ore 17 si svolgerà al teatro Comunale di Narni una manifestazione unitaria con la partecipazione dei compagni prof. Raffaele Rossi, segretario regionale del PCI, l'on. Luigi Anderlini, dirigente del MSA, Mario Benvenuti, segretario della Federazione del PSIUP.

Al centro della iniziativa i temi della unità delle sinistre per impedire che il Comune di Narni sia consegnato al commissario prefetizio per scalfire la DC e superare il centro sinistra creando una nuova maggioranza a sinistra col voto del 19 maggio.

Lon. Danilo De Cucci ha pubblicamente assicurato che intensificherà la sua presenza, i suoi contatti, le sue visite nella provincia di Ancona e che pertanto ha deciso di trasferire il suo quartier generale in Ancona e precisamente in piazza della Repubblica n. 1, tel. 31.366 (poi diremo a chi corrisponde tale numero telefonico). La scelta di Danilo De Cucci è disposta su due basi: una è meramente scoperte. Si è improvvisamente accorto, a campagna elettorale iniziata, di essere traboccante di «viri rincoli di affetto e di gratitudine» nei confronti dei cittadini dell'Anconetano.

Non solo. Si è arrenduto — e basterebbe solo questo per collocarlo sull'altare delle superiori intelligenze — al fatto che la provincia di Ancona è ricchissima «la più popolosa e la più importante delle Marche, quella che ha particolari

notevoli problemi nel campo del completamento delle infrastrutture, della industrializzazione, del potenziamento dei trasporti marittimi, della valorizzazione del turismo, dell'ammodernamento della agricoltura».

Nell'apprendere tutto questo carico di problemi gli anconetani — che non ne sapevano nulla — sono caduti dalle nuvole sorpresi e stupefatti di fronte alla possente mente di Danilo De Cucci.

Fin qui la balte poderose che il sottosegretario ai LL.PP. è venuto a raccontarci. Possiamo aggiungere qualche cosa di fronte alla predilezione per la provincia di Ancona gli è insorta non appena è stato eliminato un pericoloso concorrente in loco: l'on. Delle Fiume. Ora la provincia di Ancona di De Cucci è un campo — per il gioco delle preferenze — più promettente che in passato. Per-

ché De Cucci ha un conto da regolare con Forlani: quest'ultimo gli ha soffiato il posto di capoluogo. Ma il match per il bastone di comando sulla democristianità marchigiana non è concluso. De Cucci si scontra fra i due contendenti chi arrafferà più preferenze nella regione.

Dopo queste delucidazioni veniamo al numero telefonico della segreteria anconeta di De Cucci: al punto il n. 31.366. Sapete a chi corrisponde? Alla Federfiscia, cioè all'Associazione Nazionale degli Industriali del settore delle fisco-attività. Altro che evasione fiscale! L'altra parola d'ordine è operistica! La segreteria dell'on. Danilo De Cucci ovvero il suo quartier elettorale è presso il «club dei padroni» i quali hanno il potere di imporre uomini, arbitri, regole. Troppo facile spiegarci il perché. De Cucci è l'uomo dei padroni e costoro gli fanno

Palazzo Trionfi dove ha posto il suo quartiere generale De Cocci

ANCONA, 1.
Una gran folla di coltivatori diretti, mezzadri e operai ha partecipato domenica a Fabriano alla manifestazione per « lo sviluppo economico democratico della montagna », indetta dal nuovo partito, oltre che dalla Dc. Sono state molte delegazioni di lavoratori sono intervenute a Serra San Quirico, Arcevia, Sassoferrato, Cupramontana, ecc. Numerosissimi giovani, molti dei quali non il fazzoletto al collo. La manifestazione si è svolta al teatro Gentile, che appariva gremito in ogni ordine di posti. Erano presenti, fra gli altri, i compagni Luciano Barca, capolista del Pci nelle Marche, Dino Diotallevi della segreteria del comitato regionale del Pci, Aldega Piersimone, ecc.

L'assemblea nei vari interventi ha denunciato — sotto vari aspetti — la politica di abbandono e disgregazione economica e sociale della montagna portata avanti dai governi succedutisi nel paese da 20 anni da questa parte. Anche i governi di centro hanno fatto così larghi di promesse e di impegni — non hanno saputo nemmeno arginare il processo d'impoverimento della montagna. Ancora l'emigrazione rimane l'unica, disprezzata scelta per sopravvivere, trovare un lavoro, assicurare il pane alla propria famiglia.

Negli ultimi anni nelle zone montane dell'Anconitano sono state impiantate alcune fabbriche (soprattutto con i soldi del sottogoverno), ma non hanno rappresentato una soluzione.

ne: sono riuscite ad assorbire solo una minima parte della manodopera, i tuggiti dai campi, e tante po-
cia che premono ai cancelli di queste fabbriche, la paura dei lavoratori in esse occupati di essere licenziati e prendere la strada dell'emigrazione, costituiscono fattori che i proprietari delle aziende manovrano per operare il supersfruttamento della manodopera, per contravvenire alle leggi in tutela del lavoro, ai contratti di categoria, per concedere paghe « coloniali ».

La manifestazione di Fabbro ha rappresentato un momento di lotta, di coesione, di rilancio della lotta, perché la nuova legislatura — e sarà a questo fine importante un ulteriore consistente passo in avanti del PCI nella propria azione politica — dia avvio a una serie politica di sviluppo della montagna. Ecco, in sintesi, le rivendicazioni avanzate dall'assemblea: una politica d'industrializzazione e di sviluppo dell'area della montagna; la riforma della collina: una legge per la difesa della montagna; la riforma agraria che garantisca ai contadini condizioni di vita e di lavoro civili e progredite.

CALCIO: il Due prodezz

TERNI. 1.

Il re dei fischiettori nostrani, Concetto Lo Bello, ha arbitrato la sua prima partita di Campionato in Umbria. La presenza dell'arbitro siciliano spiegarà da sola l'importanza che questo «*Peripnia Lacio*» rappresenta ora per tutti: per gli sportivi che sentivano la gara come un vero derby, per la classifica che quest'anno è dattiero a gara per entrambe le squadre. Neanche il pubblico delle grandi occasioni è valso però ad animare il gioco fin troppo spento delle due controparti. E' finita così col risultato del testa più che prevedibile — di parità.

Il Perugia presentava dei giocatori nuovi che dovevano rimpiazzare quelli infortunati nel corso delle ultime partite, e questo spiega in parte un certo timore reverenziale nei confronti di un avversario che non era dattiero un drago. Comunque il pareggio era l'obiettivo di Izzetti: tutto considerato, quindi, il risultato è da considerarsi positivo.

La Ternina ha battuto in casa senza troppa affanno un coraggioso collino Trani. Con i terzini acuti s'è ricristo il capocannoniere Cardillo che ha siglato, come solo lui sa fare, due

URBINO, 1.
« L'Istituto di filosofia è occupato », annuncia un grosso cartello provvisorio all'esterno del vecchio stabile, a qualche decina di metri dall'università, ora ha sede anche la facoltà di giornalismo.

E' il quarto giorno di occupazione. Sul pianerottolo di fronte alla prima rampa d'uscita, la piccola stanza dove si svolgeva lo studio dell'istituto, c'è una occupazione aperta, una occupazione di lavoro - spiega il pannello - chiunque può entrare dopo aver espresso la propria solidarietà firmando qui e mostrano all'ingresso i fogli della propria identità (il pannello VI) sono anche numerose firme di studenti: lo hanno fatto - vogliono - per poter entrare a visitare l'istituto dopo la cerimonia sull'avviso dei nerdi scorso nell'aula magna del convulsorio, con la loro intenzione di memoria del prof. Arturo Massolo, per molti anni docente di storia della filosofia all'interno di questa sede (alcune occupazioni). Appena dentro si ha immediatamente la sensazione che si stia lavorando duramente, ma non solo: intorno ai banchi e scrivanie ci sono studenti pronti a scrivere e a discutere. La maggior parte comunque è impegnata a trascrivere gli indirizzi delle sedi fuori-sede, degli studenti lavoratori), cioè. «Solo il 7 per cento degli studenti iscritti frequentano le lezioni; frequentano; vale a dire oltre novemila dei diecimila iscritti sono impossibilitati a frequentare» - dice uno studente impegnato in questo lavoro - «e così quest'età se non una università classista?». Con questa la risposta: «No, perché i principi anche questa gran massa di studenti sulla nostra lotta, coinvolgerci che nei fatti sono più determinati: invieremo loro periodicamente i documenti che abbiamo finora prodotto e le proposte che avremo messo avanti, avremmo al corpo accademico».

L'occupazione ha avuto inizio venerdì scorso quando nell'Istituto da poco erano iniziati i colloqui e i corsi. «Siamo convinti che tutto questo» — aggiunge un altro studente impegnato in un diverso gruppo di lavoro — «siano ulteriori forme di controllo autoritario in aggiunta all'esame tradizionale. D'altra parte le nostre preoccupazioni sono che l'esame tradizionale e di controllo introduca il principio di ricerca in alternativa a quello, sono state accettate dai responsabili dell'Istituto, ma limitatamente agli studenti che possono frequentare diversamente partecipare attivamente alla ricerca.

Questa situazione viene ancora più a discriminare gli studenti che non possono partecipare attivamente alla vita universitaria (che frequentano a vicenda circa 500) per motivi economici. Per questo abbiamo voluto mettere nella nostra lotta come primo obiettivo, il problema del diritto allo studio.

La nostra occupazione elabora perciò una richiesta inermidia, da attuarsi comunque immediatamente, per risolvere questo problema. »

Conto

di Cardini

pochezza della sua ala destra
compagnie di Viciani ha de-
sto comodamente ritrare di ven-
ta.

Considerato che la Casertana
fatto fuori senza troppi com-
piti il Lecce che lotta pe-
promozione, il discorso per
storia finale sembra sem-
più ristretto alla Casertana
alla Ternana. Si tratterà per-
di un duello alla distanza
due sole squadre il cui es-
dipenderà probabilmente da
nullati conseguiti in trasferta.
La Città di Castello non ha ar-
una buona fortuna ad Atoli Pe-
no. Ha dovuto incassare u-
al primo tempo triziato da
fallo di mano apparso a tut-
sistentissimo, e dopo aver rac-
tutto meritatamente il pareg-
e, è stato di nuovo inflitto il
pertura di ripresa da un sip-
Da Costa scattato in sosten-
tutto meritatamente il pareg-
e, è stato di nuovo inflitto il
unque i ragazzi di Apotimel-
hanno proprio nulla da sop-
pererarsi, hanno giocato un
alla partita, lasciando in for-
ritorno fino all'ultimo mi-
to.

La prova di vittali daranno
ordinaria dimostrata da tu-
sempre la garanzia sicu-
un finale di Campionato sen-
troppi patemi d'animo.

F. m.

***Dei nove miliardi per l'agricoltura
sette sono finiti in tasca agli agrari***

A high-contrast, black and white photograph of a large, dark, rectangular structure, possibly a bunker or a large building, situated in a field. The structure has a flat roof and is surrounded by a low wall or fence. In the foreground, there is a grassy area with some small figures of people. The background shows a line of trees and a bright sky.

Una povera casa di un mezzadro umbro: i miliardi del piani verdi sono finiti soprattutto nelle tasche dei grandi agrari

I dipendenti della Spoleto-Norcia invitati a munirsi della patente

La « Gioconda » al Morlacchi di Perugia

Debutta domani sera, 3 aprile, alle ore 21,15 al teatro Comunale « Morlacchi » la compagnia del teatro S. Babila n. 2 presentando un dramma di 4 atti di Gabriele D'Annunzio « La Gioconda ».

Interprete principale dello spettacolo è la brava e notissima attrice Maria Zaccaria.

La salire l'ing. Angelo Aniasi, segretario alla bottega del teatro al n. 2074 dalle ore 9 alle 12,30 dalle 16 alle 19,30.

Culla

La casa del compagno Paolo Giometti, responsabile del Comitato cittadino del PCI di Perugia è stata allietata dalla nascita di una simpatica e vispa Signorina. La puerpera compagna Maria, il felicissimo Paolo già auguri pervendissimi dei compagni perugini e dell'Unità ».

L'invito al personale a munirsi della patente di guida per autobus, per il servizio che dovrà sostituire la ferrovia, è l'ultimo (poco) tentativo operato dal governo per tentare di salvare la faccia verso i lavoratori. Si sa infatti che soltanto un'esigua parte del personale potrà essere adibita ai servizi automobilistici e quindi per i lavoratori e le loro famiglie si apre la strada della disoccupazione e un incerto futuro avvenire.

La Commissione Interna della Ferrovia ha oggi rivolto un appello a tutti i cittadini affinché ognuno si adoperi per cercare di salvare la Ferrovia Spoleto-Norcia ».

e partite di domenica

Conferma della Samb

Giornata nel complesso positiva per le «marchigiane» della serie C che hanno collezionato ben quattro vittorie (e due «antiorie») un pareggio e una sola sconfitta. Iniziamo con l'unico derby* regionale della nona giornata di ritorno: la Sambadettese ha mantenuto la sua posizione in testa alla classifica, grazie alla bella vittoria conquistata a Pesaro in un campo finora imbattuto. L'1 a 0 a favore degli uomini di Eliani premia la squadra più esperta e moralmente più abituata alle avversità. Al contrario la Viterbese è apparsa impacciata e quanto mai emozionata: sono infatti, questi, che denunciano il grosso modo l'immaturità della squadra i cui attaccanti hanno allato incredibili occasioni e Morgagnelli ha persino sciupato in rigore.

Un'altra nota veramente lieta è venuta da Arezzo dove la Maratense, con una freddezza concettuale, ha violato l'immutato campo degli aretini con

il classico punteggio di 2 a 0. I marchigiani hanno dimostrato così, in maniera chiara e lampante, che il campionato di loro non è ancora finito e una sola lunghezza dalle tre battistrada giustifica le loro ambizioni. Inoltre, entusiasmante la prestazione dell'Anconitana che, sconfiggendo il Rimini con un secco 3 a 4, ha confermato in pieno la prova di Prato. Per la prima volta, forse, i tifosi dorici hanno visto ciò che veramente erano i propri beniamini i quali, finalmente, hanno messo in mostra le loro reali possibilità tanto da meritare scroscianti applausi durante tutto l'arco dell'incontro. La quarta vittoria marchigiana è stata ottenuta dalla Del Duca Ascoli che, nonostante fosse imbottito di riserve, è riuscito a battere per 2 a 1 la Città di Castello.

La prossima giornata sarà stata generosa, ma la sfortuna si è accanita contro di loro in quanto anche stavolta sono giunti ai 90 minuti con un giocatore infortunato. In ogni modo la vittoria ha arriso, con merito, ai bianconeri al termine di un incontro molto emozionante. Infine, da registrare il bel pareggio della fiesina sul campo del Ravenna.

LEGGETE
VIE NUOVE

L. m.

Nostro servizio

PERUGIA. Non basta ancora col l'indulto, il governo e i bonomiani e carro degli agrari e dei cristiani delle campagne: qui, talora, l'agente di polizia è più grande e tutto quel meccanismo azionato dalla si sta sfasciando. Le due « te » denotate che azionano oggi il paese sono, in primo luogo, denotate da fuori: il Consorzio Agrari di Perugia e il Consorzio Agrari di Terni. Il Consorzio Agrari di Terni non si è mai esplosa in un'ultima volta, ma è un agguato di amministrazione si dimesso a cominciare dal 1951, il grande agrario bonomiano, il grande agrario bonomiano. Si sarebbe sull'orlo del fallimento. E' comunque imminente, anche a Terni un'ultima volta, ma è un agguato. E' comunque imminente, anche a Terni un'ultima volta, ma è un agguato. E' comunque imminente, anche a Terni un'ultima volta, ma è un agguato.

Le «spese correnti» previste sono queste: per la formazione della piccola proprietà contadina, cinque milioni; per i miglioramenti fondiari, 36 milioni; per la cooperazione e nel settore di mercato 46 milioni.

Il primo è il pericolo che il paese si sviluppi senza lo sprovvedimento di mezzi finanziari necessari, ma che investa quei pochi milioni di cui dispone in modo improduttivo. Il secondo è che, per il nuovo carrozzone, un Ente di sviluppo che è nato dopo venti mesi di incubazione, in barba alla legge, un Ente con un'attività di sviluppo che non dove vi è un solo comunista, mentre i comunisti sono partiti di maggioranza relativa in Ungheria.

Questo Ente, se fosse espressione dell'Ente regione avrebbe naturalmente altri caratteri ed altra configurazione rispetto a quello che si è visto in Francia. La prima è la mancanza di una crisi della Dc e quella di mettere i propri uomini ai posti di comando. Così è per il Giappone, dove i comunisti non hanno la maggioranza, ma in agricoltura e che sono lubrificanti dello Stato.

Basti pensare al permanere di una ventina di consorzi di bonifica che si rigenerano non solo non servono a bonificare o ad irrigare ma che portano « acqua » agli agrari, prodotti che si rigenerano. Nello schema regionale di sviluppo si chiede che « i consorzi non rispondenti alle esigenze di sviluppo siano aboliti ».

Ed in questi Consorzi di « bonifica » troviamo tutti presenti dc, espressi con il mecenatismo, i socialisti, i comunisti, e plurimamente, che lo stesso schema regionale propone di sostituirlo con il suffragio universale. Il consorzio di bonifica di Gubbio, che riguarda i Comuni della Valnerina è presieduto dal sindaco dc di Norcia, Bianconi. Il Consorzio della valle del Tevere è presieduto dal dc. Bufi. Il Consorzio di bonifica montana di Gubbio ha per presidente l'on. Vignelli, il Consorzio di bonifica del Marraggio a Spello è presieduto da Profilli, uomo di destra. Il Consorzio della Valle del Tevere è presieduto da Deschini, dc. Il Consorzio del Topino dal dc. Brocanti. E così uomini della Dc si ritrovano nel consorzio della Boschiera, quello del Tevere, quello del Tevere. I due Enti maggiori, sono in mano Dc: quello dell'Ente di sviluppo, e l'Ente di sviluppo, e l'Ente di sviluppo della Valledichiana, con a presidente il Dc aretino Pataulli.

E tra questi due enti i conflitti non sono mai stati limitati, proprio perché per l'Ente della Valledichiana non si parla solo di irrigazione ma di trasformazione di tutti gli organismi cooperativi, di produzione e smercio dei prodotti, assistenza tecnica e finanziaria, trasformazione degli ordinamenti.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da entrambe le parti. Basti dire che la legge elettorale quinquennale per la formazione della piccola proprietà diretto coltivatrice ha funzionato male. I contadini di 36 milioni di lire ai contadini che avevano presentato domande per un miliardo e mez-

I soli consorzi che hanno associato i contadini in aziende cooperative, da quello di Trevi, a Valtopina a Folgoino a Città di Castello, sono sorti ad iniziativa del movimento democratico e contro la politica governativa.

A tutti questi carrozzoni politici si aggiungono quelli burocratici, non solo di fatto ma anche di etichetta: gli Ispettorati per la produzione e i quali, secondo lo schema repressivo dovrebbero occuparsi — una volta definiti i compiti dell'Ente di sviluppo e dell'Ente valdichiana — della « concessione delle agevolazioni previste dalle leggi e dall'assistenza tecnica ».

Passiamo dal «folto sottobosco» dei carrozzoni politici ai «fiori di campo» dei carrozzoni burocratici a non finire, con questi ispettorati, con questi commissariati: c'è anche la commissione regionale per la difesa delle campagne, e in Umbria ci sono ancora zone senza luce! E noi che vengono... nei casi di «bonifica» bonificati, finanziati all'ottanta per cento dallo Stato, e negli altri casi al cento per cento. E noi che sfuggiamo alla bonifica burocratica, manipolati dalla DC e dalla bonomania.

Che risultati? I piani verdi hanno dato all'Umbria appena nove miliardi di lire. Ma sette miliardi di questi nove se li sono mangiati i grandi agrari, i grossi proprietari, i coltivatori diretti sono toccati i rimanenti due miliardi: 39 mila lire a testa per il coltivatore diretto, 10 mila per il mezzadro, una lira. E questi miliardi di sono serviti per cacciare al 40% dei mezzadri umbrali dal loro terreno. E i restanti 30% di questi investimenti! Il patrimonio zootecnico si è ridotto di cinquantamila capi di bestiame, i pastori al pascolo perdono la garanzia non è riuscita neppure nel «fine» di sviluppare la produzione.

Quindi, il fallimento ha conseguito due obiettivi: ha sviluppato l'emigrazione dei contadini dalla terra ed ha ridotto i benefici per i contadini della terra. Tutto grazie alla DC.

Alberto Provantini

Mostra d'arte

Il timore artistico di Caanoni



Giovanni Cagnoni: occhi chiari e sorriso aperto. È un ragazzo biondo. Lo attraversa da prima, maschere e colori, perché, forse, il colore è il suo vanto e la testosità danno corpo alle sue idee. E poi, la conia del suo pensiero temperamento. Poi sono i pastori, i cadini e le lavandaie che lo interessano e questi interessi queste affezioni che pervengono con ceramiche tutto plastici e luci di fuoco.

È venne a una testa ideale, un'idea che si è fatta carne e ne al Drago, vivendo un sogno di ilmore e di disagio pavesi da accenti di questa sovrapposizione di idee che pervengono alla sua espressione, al fondo del suo temperamento. Non mi sembra che Cagnoni pinga d'istinto: a lungo e in silenzio, con la mente che si affaccia e ripercorre la vita, le esperienze e ricorre alle idee da affinare le sue tecniche. I mezzi d'indagine ed espressivi gli permettono di non prendere le cose per come sono, ma la sua terra umbra colora le cose che è ispiratrice a maestria e così che rientrano nei suoi colori, in una cerniera di luce.

Anche se aperto a nuove tendenze artistiche e culturali egli si vanta di avere «capito» la pittura, di avere «trovato» la sua via, di avere «scoperto» la tecnica di De-Young: i suoi colori, i suoi occhi di ragazzo biondo aprono sulle cose come semplici care e talvolta su assenti nei colori, in una «pittura» tra cielo e terra». Dunque, non impenna o salta nel giudizio che potrebbero essere giusti, ma non è un giudizio che si è votato alla fedeltà del suo sentire, di un artista onesto e consapevole.

Lario Ciarrone

Alberto Provantini

Due prodezze di Cardillo | Conferma della Samb

TERNI. 1.
Il re dei fascisti/lori nostrani, Concetto Lo Bello, alla prima partita di Campionato in Umbria. La presenza dell'arbitro siciliano spiega da solo l'importanza che questo «Perugia-Lazio» rappresentava per tutti: per gli sportivi che sentivano la gara come un vero derby, per la classifica che quest'anno è davvero avara per entrambe le squadre. Varcare il campo per tutti, per gli occasioni è talso però ad animare il gioco fin troppo spento delle due contendenti. E' finita così col risultato - del resto più che prevedibile - di parità.

Il Perugia presentava dei giocatori nuovi che dovevano rimpiangere quelli infortunati nel corso delle ultime partite, e questo spiega in parte un certo timore reverenziale nei confronti di un avversario che non era davvero un drago. Comunque, la partita fu dominata da Masetti e Mazzetti; tutti considerato, quindi, il risultato è da considerarsi positivo.

La Ternana ha battuto in casa con straordinaria facilità, con un golioso e roloffino Trani. Con i termini asciutti s'è rivisto il capocannoniere Cardillo che ha siglato, come solo lui sa fare, due reti delle ultime partite.

La prodezza della sua ala destra, la compagine di Viciani ha potuto comodamente vivere di rendita.

Considerato che la Casertana ha fatto fuori senza troppi complimenti il Lecce che lotta per la promozione, è da discorsi per la vittoria finale casertana sempre più ristretto alla Casertana ed alla Ternana. Si tratterà perciò di un duello alla distanza e due delle squadre cui esito dipenderà probabilmente dalla risultato conseguiti in trasferta.

Il Città di Castello non ha avuto troppa fortuna ad Ascoli Piceno. Ha dovuto incassare un'arduta di ripresa da un tiro di Da Costa scattato in sospetta posizione di fuori gioco. Comunque i raazzzi di Agostinelli non hanno proprio nulla da rimproverare al loro avversario. Una bella partita, lasciando in forse il risultato fino all'ultimo minuto.

La prova di risalita davvero straordinaria dimostrata da tutti, sembra la garanzia sicura di un finale di Campionato senza troppi patemi d'animo.

F. m.

Ilario Ciaurro